

Risparmio energetico, i costi si dividono tra proprietari ed inquilini

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2009 19:15

Il protocollo d'intesa tra proprietari ed inquilini, firmato a Genova, con il contratto Esco ridefinisce la ripartizione delle spese di rifacimento



Salta uno dei maggiori ostacoli alle opere di riqualificazione energetica degli immobili locati. Con l'accordo firmato presso l'Associazione della Proprietà Edilizia di Genova e' stato definito il **primo ed unico protocollo tra l'Associazione Proprietà Edilizia e i sindacati degli inquilini (Sicet, Sunia e Aniag) per migliorare il rendimento energetico degli impianti e degli edifici**, senza che l'onere della spesa decada tutto sul proprietario e il beneficio tutto sull'inquilino.

Riqualificare, ma con costi equi

L'accordo siglato consente di agevolare il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento, inoltre offre soluzioni ai reciproci associati che permettono di determinare una ripartizione equa dei **costi degli interventi per la riqualificazione energetica degli immobili, che sia giuridicamente corretta e giusta sul piano sociale**. Lo strumento giuridico contrattuale che

ha consentito di trovare tale accordo e' il contratto ESCO, cioè il contratto di rendimento energetico, delineato dal legislatore nel D.Lgs 115/2008. In sostanza si tratta di un **servizio energia** in cui l'azienda erogatrice si fa carico delle opere di riqualificazione del sistema edificio-impianto, e ne riceve un compenso in termini di canoni che comprendono: una quota energia e una quota opere di riqualificazione energetica.

Il contratto di rendimento energetico

Il Contratto di Rendimento Energetico è un modello globale riconosciuto per finanziare i grandi progetti di efficienza energetica con ristrutturazione impiantistica e si basa sul risparmio energetico che viene generato. **Le aziende di servizi energetici (ESCO)** identificano e valutano le opportunità di risparmio energetico di edifici ed installazioni e **propongono un insieme di miglioramenti impiantistici che possono essere pagati attraverso i risparmi che ne scaturiscono**. La riduzione dell'utilizzo di energia ottenuto con tali contratti varia dal 10 al 50% del consumo del sito interessato dal progetto.

Il risparmio quantificato di divide a metà

D'ora in poi nella provincia di Genova si potrà procedere nel seguente modo. Qualora in un immobile, ovvero in un condominio in cui tutte o alcune delle unità immobiliari siano locate, si proceda con l'esecuzione di opere di risparmio energetico, il canone stabilito verterà ripartito tra il proprietario dell'immobile e l'inquilino, secondo un criterio ben preciso: **la percentuale di canone pari alla percentuale indicata nella diagnosi energetica diventa la percentuale di risparmio che si intende perseguire**. La quota di risparmio del 50% rimane a carico del proprietario e la restante quota del 50% a carico dell'inquilino.

ARTICOLI CORRELATI

- [Condomini poco efficienti](#)
- [Certificati in Lombardia 15.000 edifici](#)
- [La Lombardia taglia il traguardo e i tempi](#)
- [Risparmio energetico, i costi si dividono tra proprietari ed inquilini](#)
- ["Più contratti di rendimento energetico"](#)

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)